

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
" " a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI
ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.
DELLA PROVINCIA DI PADOVA
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.
Il prezzo resta fissato in annuo Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

DIARIO POLITICO

Padova, 15 febbraio 1881
Echi del Comizio.

I deputati radicali, a tutto ieri, non hanno fatto ancora la loro interrogazione al ministro sulle cause per cui ha proibita la riunione del Comizio dei Comizii sulla pubblica piazza.
L'indifferenza dei romani per quella dimostrazione ha certamente persuaso i radicali, che, malgrado tutto il loro chiasso, non c'è da trarre alcun profitto in questo momento dalla risposta del ministro, e quindi dopo aver fatto un buco nell'acqua fuori della Camera non vogliono esporsi a farne un altro dentro.
Il nostro corrispondente romano fa però una osservazione giustissima, quando dice che in luogo d'interrogare il ministro perchè ha proibito il Comizio, c'è più forte motivo di rivolgergli domanda perchè tolleri che in una pubblica riunione, come quella della Sala Dante, s'insultino le leggi dello Stato, e si facciano voti per il

rovesciamento della monarchia, e per l'avvenire della repubblica.
In quanto alla proibizione del Comizio sulla pubblica piazza, il ministro aveva la risposta pronta nell'articolo 32 dello Statuto, il quale dice: «È riconosciuto il diritto di adunarsi pacificamente e senz'armi uniformandosi alla legge, che possono regolare l'esercizio nell'interesse della cosa pubblica.»
«Questa disposizione non è applicabile alle adunanze in luoghi pubblici, od aperti al pubblico, i quali rimangono interamente soggetti alle leggi di polizia.»
Noi abbiamo sempre creduto che le leggi vigenti, ove siano applicate con equità e con fermezza, bastano per la tutela e per rispetto delle nostre istituzioni, nello spirito e nella lettera: è specialmente da poco in qua che uno scrupolo ingiustificato, quando non è lo spirito di sofisma, le fa trovare insufficienti.

La crisi di Spagna.

Si va facendo un po' di luce sulle cause che hanno determinato l'ultima crisi ministeriale in Spagna.
Secondo le informazioni dei giornali francesi, chi ha principalmente voluto la crisi è lo stesso Re Alfonso, il quale da qualche tempo sopportava malvolentieri quella specie di tutela esercitata del primo ministro sulla Corona, il cui consiglio non aveva quasi alcun peso in tutti gli affari.
Se però il partito più avanzato nelle file dei liberali credesse di aver guadagnato molto dall'ultima crisi spagnuola nell'interesse della sua causa, si esporrebbe ad una grande illusione.
È vero che il Sagasta, chiamato a formare il nuovo ministero, appartiene ad una gradazione un po' più accentuata del suo predecessore, in fatto di principi liberali, ma non crediamo che il cambiamento avvenuto sia per imprimere al governo spa-

gnuolo un indirizzo così diametralmente opposto a quello finora seguito, come si figurano taluni, poichè si tratta di una crisi di palazzo molto più che di una crisi politica. E basta riflettere al modo con cui è avvenuta e a quello con cui fu chiusa.
Del resto la notizia dello scioglimento delle Cortes era prematura: finora non furono che prorogate. Nel frattempo il nuovo ministero avrà tutto il comodo di predisporre il terreno per le nuove elezioni a tutto suo uso e consumo: poi pronunzierà lo scioglimento, e quindi lascerà passare anche in Ispaña la volontà del paese!
Oh che..... grandi uomini! E che popoli furbi!

L'EPURAZIONE

Di quando in quando la stampa progressista, tanto per non perdere l'uso, e per non venire meno allo scopo principale del suo partito, tira in campo l'argomento della epurazione degli impiegati di tutte le amministrazioni; e, all'instar dei nostri buoni fratelli d'oltre alpi, felicitati dalla Repubblica con tutti i benefici della sua odiata e delle sue vendette, chiede a squarcigliola che sieno gettati sulla paglia i vecchi strumenti, e che alla stregua, non di onorati servigi resi al paese, ma delle opinioni politiche adesso in voga, si faccia largo agli elementi nuovi.
La cosa non ci sorprende,

giacchè col progredire dei tempi le passioni non cambiano, e dachè mondo è montato tutti i rivolgimenti politici, sotto la maschera dei grandi principii, hanno sempre avuto lo scopo d'innalzare gli uni sulle rovine degli altri, e le fantasmagorie che ci passano dinanzi agli occhi, come in una lanterna magica, si riucono al motto del poeta toscano: levati di là, che mi mett'io.
Ci può essere questione tutto al più di un po' di pudicizia, e per dire la verità ci sono talvolta organi progressisti che mancano anche di questa.

Uno, fra gli altri, diceva l'altro giorno, r saltandosi sull'argomento:
«È utile allo stesso prestigio delle istituzioni (la frase c'è, ma chi sa più dirci dove sia la cosa?), è giusto e morale, che, mentre vi sono uomini i quali hanno fatto per il loro paese ogni sorta di sagifizii, i posti migliori, le migliori onorificenze, i migliori stipendi (gli stipendi soprattutto) sieno dati a chi non ha fatto nulla per la patria, o peggio a chi ha cospirato contro di lei (!!), fedelmente e zelantemente servendo qui i Borboni, là gli austriaci o il Papa?»
Ecco qua.

La cosa pare a prima giunta scandalosa, e lo sdegno di quel più piccolo atto la sua gelosia senza offendere la signora di Morency.
Se la gelosia proveniva da un residuo d'amore per Isaura, era una ferita al cuore della donna che lo amava - se non faceva che difendere i suoi diritti di marito, era come rimproverare alla signora di Morency l'oblio dei propri doveri.
Tuttavia Chambel non poteva ammettere di essere obbligato ad accettare la condanna che egli stesso infliggeva ad un altro.
Con tale animo si riservò di ricorrere a tutta la sua autorità di marito per far pressione su Isaura, e di usare mezzi che non ammettessero vie di mezzo e contraddizioni di sorta.
Rientrò nella sala, taciturno, comprimendo ogni manifestazione del suo stato d'animo.
La signora di Morency non fu certo quella che tentò farlo uscire dalla sua rivertezza.
Essa preferì di coprirlo di sarcasmi, durante l'ora del pranzo.
La cosa venne spinta così lontano, che il signore di Morency sembrava fuori di sé dalla consolazione.
Innumerevoli furono i soffii coi quali sottolineò ed accrebbe gli scherzi della moglie.
Finalmente ebbe il coraggio di fare un brindisi:
«Bevo alla vostra salute, signor Chambel!»
E si mise a ridere soddisfattissimo di sé e degli altri.
Chambel che voleva reagire una buona volta e sapeva di possedere mezzi potenti per far tacere il signore di Morency, rise anche lui, ed aggiunse in aria di scherzo:

giornale pienamente giustificato. Se ci guardiamo però bene attorno, e ci mettiamo un po' la mano sulla coscienza quanti sono in Italia i sagrifizii veri fatti per la patria, od anche soltanto i servigi resi, o i doveri adempiti che non siano stati, ed anche largamente ricompensati? Ancora un po', e dovranno essere retribuite anche le platoniche aspirazioni!
Certo, dimenticanze deplorevoli succedono dovunque: o vi sono caratteri troppo modesti, cui ripugna, lungi dall'accampare pretese inconsiderate, ripetere il corrispettivo di reali benemeritenze. Ma si dovrà per questo accusare la patria d'ingratitudine, o aprire l'era degli odiosi confronti o dei più odiosi ostracismi?

È incauto d'altronde da parte di giornali progressisti, e specialmente ministeriali, parlar di Borboni o parlare del Papa in argomento di epurazione, lamentando che i migliori posti e i migliori stipendi sieno pei Borbonici e pei Papalini.
Chi non sa che fra i ministri attuali, ve ne sono di quelli che servirono fedelmente i Borboni fin dentro a Gaeta, e ce n'è qualcuno che ha difeso la politica di Ferdinando II quando Gladstone chiamava quella politica una negazione di Dio?

— Mi credete dunque ammalato, voi, che fate auguri per la mia salute?
Ma Isaura osservò seriamente:
— Infatti la vostra cera è tutt'altro che buona.
L'osservazione poteva parere impertinente - ma prima che Chambel avesse tempo d'irritarsi, Isaura si ripartì dietro uno scudo sicurissimo:
— Non è vero, signora di Morency, che mio marito è pallido e contraffatto?
— Realmente, rispose l'interpellata, sembra all'aspetto, un uomo minacciato da qualche gran disgrazia.
— Io non temo mai quello che posso prevenire, disse Chambel asciuttamente.
— Va benissimo se la cosa ha da accadere; ma per quello che è accaduto? domandò Isaura.
— Come! esclamò Pietro smarrito, è un fatto compiuto!
E le parole d'Isaura gli parvero di una sfrontatezza inaudita.
Senonchè subito si persuase che essa faceva allusione alla illegittimità che lui, Pietro, aveva introdotto nella propria vita e nelle proprie passioni.
Isaura riprese:
— Sì, un fatto compiuto. Qualche volta noi ci mettiamo senza riflettere in condizioni che poi riescono imbarazzanti, ed allora siamo irritati contro noi stessi e vorremmo non aver mosso mai certi passi.
Non siamo nemmeno più padroni di lamentarci, come non siamo più liberi di agire.
Queste parole si adattavano così bene al proprio caso, che Chambel concepì il sospetto che sua moglie conoscesse la verità.

Non per questo noi crediamo gli attuali ministri servitori meno fedeli della Corona e dell'Italia.
Ma quando i giornali progressisti vengono a parlarci di borbonici e di papalini, come intrusi nei migliori posti, e che percepiscono i migliori stipendi, quei ministri sono costretti di ripetere a sé stessi l'antico adagio: non si è mai traditi così come dai propri amici.

Lettere Milanese

(Nostra Corrispondenza)

Milano, 13 febbraio.

Il V Collegio di Milano - *Atchimita parlamentare - Il Torneo - Carnevalone - L'Ernani e l'Excelsior alla Scala - Il Simon Boccanegra - Il maestro Verdi.*
(A. U.) Il giorno 27 corrente gli elettori del V Collegio di Milano sono chiamati un'altra volta ad eleggere il loro deputato.
Se molto spesso qualunque previsione in materie elettorali può riuscire azzardata, è lecito però in certi casi predire, senza tema di essere smentiti quale sarà il responso dell'urna.
Noi ora ci troviamo precisamente in uno di questi casi; giacchè senza essere profeti, né figli di profeti possiamo pronosticare fin da questo momento che quegli elettori, i quali numerosi e concordi, apprezzando le doti dell'onorevole Mosca, gli hanno dato il voto una prima volta glielo daranno anche una seconda. Le condizioni attuali sono precisamente identiche a quelle della prima votazione; ci troviamo solo in presenza ad uno

APPENDICE (22)
del *Giornale di Padova*

La colpa di un'altra

ROMANZO

di F SOULIÉ

Egli credette che la moglie dopo aver voluto riempirlo d'inquietudini, ora spaventata dalla piega delle cose, tentasse di indietreggiare.
Tuttavia il dubbio non era dissipato - e fu con animo incerto che egli prese la lettera e lesse.
Doveva giudicare nella sua qualità di poeta e di marito - ma dopo il titolo e i primi versi, le due personalità che rivestiva ebbero ragione di offendersi.
La poesia consisteva in una elegia che non comprendeva meno di quattro pagine.
Il titolo era questo: *A colet che amo.*
Era una dichiarazione ardita nella quale prorompeva il cuore di Giulio; di strofa in strofa, di verso in verso s'incontrava qualche pensiero felice, qualche bella espressione.
Tuttavia l'impersonalità del soggetto a cui si dirigeva era troppo conservata perchè Chambel potesse trovar modo di sfogare la sua doppia gelosia.
Gli ultimi versi alludevano al nome della donna amata; ma il poeta dichia-

rava non osare di dirlo nemmeno a se stesso, e si lamentava perchè colei, a cui avrebbe voluto palesarlo, non gliel'avrebbe mai chiesto.
La chiusa compì l'irritazione fin allora sorda di Chambel.
Egli credette d'essere mistificato - e rivolto a Giulio con ira mal celata:
— E se io vi domandassi questo nome? gli disse.
— Sarebbe troppa indiscrezione, rispose Isaura ridendo; è il segreto del signor Giulio.
— E voi non l'avete indovinato?
— Credo di sì....
— Allora chiedete al signor Giulio se colpite nel segno!
Isaura non poté tirarsi indietro e dovrà continuare.
Si rivolse a Giulio sorridendo:
— Orsù, sentiamo; potreste dirmi il nome?
— Signora, rispose Giulio quasi tanto offeso quanto turbato, i versi non sono diretti a nessuno.
— Vole bene che la poesia non inganna, e non siamo noi che dobbiamo rivolgervi la domanda....
— Forse, interruppe Chambel sempre più irritato, forse c'è un modo d'interrogare il signore, sicuri di ottenere una risposta?
— Venite dunque, mia cara, esclamò Isaura in quel punto, scorgendo la signora di Morency sulla porta del giardino.
C'è una grave questione da risolvere, impegnata fra i due signori -
— Signora, mormorò Pietro, vorreste rendermi più ridicolo....
— Di quello che siete? no davvero!
— Il signorino mi pagherà cara la vostra impertinenza!

Isaura non replicò.
Si rivolse alla signora di Morency che veniva e le disse:
— Immaginate che il signor Giulio, il quale mi crede influente sull'animo di mio marito, mi pregava di ottenerne un giudizio su certi versi che ha scritto.
Il signor Chambel li ha letti, ma in luogo di manifestare la propria opinione letteraria, ecco già un quarto d'ora che tormenta vostro nipote per conoscere la donna, a cui i versi stessi sono diretti -
La signora di Morency, dopo la scena di poco prima, era pochissimo disposta in favore di Chambel.
Quindi rispose ad Isaura:
Oh! so bene che il signor Chambel ha pretese eccessive tanto nelle cose che vuole quanto in quelle che non vuole.
— Alla buon'ora! esservò Isaura; sono ben lieta che voi gli diciate la verità.
Da poco in qua è divenuto così tirannico!
Sgridatelo, ve ne prego; sono certa che ascolterà voi meglio di me -
Così dicendo, Isaura si allontanò lasciandoli soli.
Pietro, furibondo contro Isaura, volle richiamarsene con la signora di Morency - ma quella alla prima parola gli voltò bruscamente le spalle.
— Quello che non è conveniente per la signora Chambel, gli disse; non lo è nemmeno per me.
Mio marito ci guarda - Chambel non si mosse.
La sua era una posizione ben difficile.
Egli non poteva manifestare nel

— Ma li per li non parendogli possibile, pensò che piuttosto l'allusione si riferisse al suo preteso amore per Margherita.
— Ammetto anch'io la responsabilità del fatto compiuto; ma quando non è vero nulla, quando non ci si ha pensato nemmeno, quando è una sciocchezza che ci siamo guardati bene dal commettere....
La signora di Morency aveva compreso a meraviglia il senso delle parole d'Isaura, e non si era fermata un momento alla supposizione abbracciata da Chambel.
Quindi le parole di questo, la colpirono direttamente.
Essa approvò con tutta l'anima il sistema della negazione, ma trovò scerverchiamente cruda la forma adottata, e la parola sciocchezza la offese grandemente.
L'irritazione la fece impallidire.
Isaura invece trionfava, ed il signore di Morency che le era già debitore di qualche momento di sfogo nella sua qualità di marito tradito, non faceva che rivolgerle parole amabili.
Il pranzo terminò - e tutti si alzarono per passare nella sala.
Chambel approfittò del movimento di quell'istante per avvicinarsi a sua moglie e dirle rapidamente:
— Se parlate col signor Giulio, io lo schiaffeggio in presenza di tutti.
E si ritirò senza aspettare una risposta.
La signora di Morency aveva seguito con l'occhio questa piccola scena, e indovinato il senso delle parole minacciose che aveva veduto scambiare.
(Continua)

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 20. 84
LA DEPUTAZIONE DEL CONSORZIO OTTOVILLE AVVISA

che in seguito alla deliberazione del 21 Agosto 1879 del Consiglio dei Delegati viene aperta l'asta per l'esecuzione dei lavori di ributto in golenza di un tratto d'argine di Bacchiglione a monte della Chiavica di Campostorlo, costruzione di nuovi ponti e soppressione di vici, secondo la parte prima del progetto 28 Giugno 1879 N. 45 dell'ingegnere Neri dott. Benedetto, importante la somma di Lire 1378,45.
 E che la detta asta sarà in primo esperimento tenuta nell'Ufficio del Consorzio sito in Padova a S. Sofia al N. 3626 nel giorno di sabato 26 Febbraio corr. e durerà dalle ore dodici meridiane fino al tocco, sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalle vigenti leggi, e delle condizioni seguenti:
 1. L'asta sarà aperta sul dato di perizia di Lire 1378,45, e le offerte di ribasso non potranno essere minori di Lire dieci. — La perizia con la descrizione dei lavori, annessi tipi, e protollo d'appalto obbligatorio per il deliberatario sono ostensibili a chiunque nell'ufficio Consorziale dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ogni giorno non festivo fino a quello succeduto per l'asta.
 2. Ogni aspirante dovrà presentare all'atto dell'asta i regolari prescritti certificati d'identità e moralità.
 3. Ogni aspirante depositerà a cauzione di asta e prima di offrire Lire L. 100, ed il deliberatario a cauzione della delibera depositerà Lire Lire 300. — Tali depositi potranno esser fatti sia in denaro, sia in cartelle del Debito Pubblico a valor nominale.
 4. Il pagamento dei lavori verrà eseguito in tre eguali rate, l'una alla metà dei la-

vori assunt', la seconda a lavori compiuti e questi dietro certificato d'Ingegner Direttore, la terza a lavoro collaudato.
 5. Il deliberatario dovrà seguire quanto prescrive il progetto, e sottostare alle prescrizioni del capitolato annesso al progetto stesso.
 6. Le spese tutte di asta e di contratto, comprese copie, bolli, registro ed altre inerenti sono a carico del deliberatario.
 7. Ove poi per mancanza di offerenti andasse l'asta in detto giorno deserta, si terrà un secondo esperimento nel giorno di lunedì 28 dello stesso mese, e se anche non avesse luogo in detto giorno avrà effetto un terzo esperimento il giovedì 3 Marzo p. v. ed entrambi alla medesima ora e della stessa durata.
 8. La Stazione appaltante si riserva la facoltà di deliberare o meno il lavoro all'ultimo offerente sia all'atto stesso dell'asta, sia entro gli otto giorni successivi, ed ove non creda di dovere alla debita potrà reindirire nuova asta, o procedere ad ulteriori esperimenti o far luogo a tutt'altro di legge. — Se la delibera non sarà data al momento dell'asta, l'ultimo offerente riceverà entro il suddetto termine nel domicilio che egli dovrà eleggere in Padova, o la partecipazione della delibera, o l'invito a ritirare il deposito.
 Il presente avviso sarà pubblicato nelle città di Padova e di Vicenza, in tutti i Comuni aventi fondi in questo Consorzio; ed inserito nei giornali di Padova e di Vicenza.
 Dalla Deputazione del Consorzio Ottoville Padova, il 5 Febbraio 1881.
 Il Presidente della Deputazione
 ALVISE dott. BIEGO
 Il R. di Segretario
 G. Neri

Sciroppo Laroze
 DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
 TONICO, ANTINERVOVO
 Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITIS, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI croniche, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.
Dentifrici Laroze
 Sotto forma d'Elisir, di Polvere ed di Opplato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GOMFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliera della bocca.
 Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S^t-Paul, a Parigi.
 DEPOSITI. Padova: Santi s^t Biaggio, Cornello, Pianeri e Mauro.
 SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:
 Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
 Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
 Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

ELETTORI E DEPUTATI
 BREVI RICORDI
 DI
LUIGI CAV. MOROSINI
 PREZZO CENT.

Non si teme concorrenza
 IN VIA FABBRI
 vicino alla Piazza Erbe C. N. 359
APERTURA
 pel giorno 15 Gennaio a. c.
 DI UN
Deposito Vini squisiti
 SENZA FERMATIVA
 all'ingrosso ed al dettaglio
 Nero fino al Litro . Cent. 55
 " " " " " 60
 " sopralfino " " 70
Non si teme concorrenza
 195 6

Lussana prof. Filippo
FISIOLOGIA UMANA
 APPLICATA ALLA MEDICINA
 VOLUME
INNERVAZIONE
 Padova 1881, in-8° grande
 Prezzo del Volume L. 3

Storia di Padova
 dalla sua origine sino al presente
 Prezzo L. 15

Testi Universitari
 PUBBLICATI
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—
 Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle obbligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—
 Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—
 CORNEWAL LEWIS: Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12. " 2.—
 FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in 8. " 1.50
 Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—
 KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50
 LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—
 Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—
 Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880. " 8.—
 MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 5.—
 ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.—
 SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—
 SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—
 SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.—
 Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—
 TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—
 TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—
 Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—
 Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 6.—

ORARIO FERROVIARIO
 attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano . . . part.	5,55 9, 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	" 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5,33 8,33 1,59 6,59	Rosà	6,06 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Campodarzere . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano	6,15 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella) arr.	6,26 9,29 3,03 7,52
" 9,3 a.	10,15 a.	" 12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero . .	6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte) part.	6,38 9,44 3,22 8, 4
" 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 a.	Villa del Conte . .	6,17 9,18 2,50 7,43	S. Giorgio delle Per.	6,51 9,58 3,37 8,16
diretto 3,10 a.	4,17 a.	" 5,25 a.	6,39 a.	Cittadella) arr.	6,30 9,31 3, 5, 7,54	Camposampiero . .	7,08 10,13 3,57 8, 3
" 6,14 a.	7,10 a.	" 6,55 a.	8,10 a.	Rossano	6,44 9,45 3,24 8, 5	S. Giorgio delle Per.	7,12 10,20 4, 5 8 3/4
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rosà	6,58 9,57 3,40 8,17	Campodarzere . .	7,21 10,30 4,17 8, 4/5
" 9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Bassano	7, 5, 10, 4, 3, 47 8, 24	Vigodarzere . . .	7,32 10,41 4,31 8, 9
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,10 a.	Treviso	5,10 8,20 1,25 6,26	Vicenza	5,37 8,30 2,12 6,52
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.	Paese	5,39 1,41 6,42	S. Pietro in Gù . .	5,59 8,57 2,34 7,11
" 10,40 a.	2,35 p.	" 9,28 a.	12,54 p.	Istrana	5,35 8,52 1,54 6,55	Carmignano	6, 7 9, 7,2 4,2 7, 2/4
" 4,24 p.	8,28 a.	" 4,56 p.	8,54 a.	Albaredo	5, 9, 3, 2, 10, 7, 11	Fontaniva	6,17 9,18 2,52 7, 4/5
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11, 8 a.	Castelfranco . . .	6, 4, 9, 15, 2, 29, 7, 28	Cittadella) arr.	6,25 9,28 3, 7, 05
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da SCHIO	Arrivi a THIENE	Partenze da VICENZA	Arrivi a SCHIO
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio	5,45 9,20 5,30	Vicenza	7,53 3, 7,40
diretto 10,15 a.	11,56 a.	" 10,45 a.	1,15 p.	Thiene	6, 2 9,37 5,52	Dueville	8,15 3,25 8,2
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 a.	Dueville	6,17 9,58 6,10	Thiene	8,35 3,49 8,22
" 8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	Vicenza	6,37 10,12 6,32	Schio	8,49 4,05 8,36
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO	Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12,40 6,10 7,40	Vittorio	6,45 10,53 5,20 6,45
misto (1) 9,20 a.	4,37 p.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.	Vittorio	8,28 1, 8,6,36 8, 6	Conegliano	7, 9 11,22 5,44 7, 7
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.				
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.				

1) Ano a Rovigo — (2) da Rovigo.

TRATTATO di Idraulica Pratica
 PER
TURAZZA PROF. DOMENICO
 Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 7

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
 DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
 Padova, in-8 — Lire 8.
 Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
 Padova, in-8 — Lire 5.

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Solvatico
DANTE E PADOVA
 E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere
 Volume in-8
 G. Zanolli
 Prezzo Lire 7

Lo Sciroppo depurativo
 del professore
ERNESTO PAGLIANO
 Si vende esclusivamente in NAPOLI — 4, Calata S. Marco, Casa del prof. PAGLIANO.
 In Padova presso Antonio Fava
 La Casa di Firenze è soppressa. 17-508

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova
LUSSANA PROF. FILIPPO
FISIOLOGIA UMANA
 Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione
 Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8. | Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8. | Padova, 1881 - Volume III. - Lire 8.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
 DI UN
Corso di Botanica
 Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
 PADOVA — VIA SERVI — PADOVA